



49687413



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 14/2023

Seduta straordinaria dell'8 novembre 2023

Il giorno **8 novembre 2023, alle ore 17,00**, in collegamento dalla **Sala del Consiglio del Ministero dell'interno**, in Roma, in modalità videoconferenza, si è svolta la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota CSC prot. n. 2036 del 7 novembre 2023) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024. (ECONOMIA E FINANZE - INTERNO)

Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

2. Osservazioni in merito al decreto interministeriale 25 luglio 2023 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”. (Richiesta ANCI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Chiarimenti in merito al coordinamento tra l'articolo 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e l'articolo 204 del TUEL, inerenti il livello di progettazione richiesto per attivazione di mutui, da parte degli enti locali. (Richiesta ANCI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4. Applicazione dell'articolo 1, comma 79, lettera b) della legge 7 aprile 2014, n. 56, come modificata dall' articolo 17 bis, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162. (Richiesta UPI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Presiedono la seduta il Ministro dell'interno PIANTEDOSI e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie CALDEROLI.

Sono collegati in videoconferenza:

per il Ministero dell'interno:

il Sottosegretario di Stato **FERRO**;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

per le Città e le Autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI – **DECARO**; il Presidente dell'UPI – **DE PASCALE**; il Presidente della Provincia di Treviso – **MARCON**;

Svolge le funzioni di Segretario **ESPOSITO**.

Il Ministro PIANTEDOSI introduce il punto n. 1 dell'ordine del giorno recante “*Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024*”, ricordando che sono da approvare i criteri di riparto dello stesso, la cui dotazione lorda, per il 2024, è determinata in euro 7.099.513.368. Precisa che la proposta di riparto prevede che detta somma sia ripartita, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, per il 30%, secondo il criterio della compensazione delle risorse storiche e per il restante 70%, secondo il criterio perequativo, in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali, e che la Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nella seduta del 27 ottobre 2023, ha approvato, a maggioranza, la Nota metodologica contenente le modalità di alimentazione e di riparto del FSC 2024, ma che in tale sede i rappresentanti degli Enti locali non hanno espresso condivisione tecnica. Invita, pertanto, i rappresentanti dell'ANCI e, a seguire, dell'UPI e esporre la propria posizione.

Il Presidente DECARO rappresenta di non poter esprimere l'accordo, in quanto ritiene non sostenibile un sistema perequativo che non preveda l'inserimento di risorse statali ai fini di una perequazione verticale. Ricorda che le risorse perequative non devono avere vincoli di destinazione, e che attualmente la parte ordinaria del FSC è alimentata esclusivamente dalla trattenuta sull'IMU comunale. Evidenzia che le metodologie di calcolo dei fabbisogni del FSC non considerano il contesto socio-economico e gli attuali scenari, caratterizzati dall'aumento dell'inflazione, dagli oneri del rinnovo dei contratti che superano il miliardo di euro, dalla circostanza che i servizi sociali comunali sono sottoposti a tensioni crescenti. A ciò si aggiunge la previsione, nel disegno di legge di bilancio per il 2024, di un ulteriore contributo alla finanza pubblica - pari a 200 milioni di euro a carico dei comuni e a 50 milioni di euro a carico di città metropolitane e province per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 – per un totale di 900 milioni di euro, e ciò proprio nell'anno in cui gli enti locali avrebbero dovuto recuperare il taglio di oltre 500 milioni, disposto dal decreto-legge n. 66 del 2014. Considerato che, pertanto, allo stato non è possibile assentire ad una perequazione senza risorse verticali – le quali, negli anni passati, erano state sempre ottenute – conferma il mancato accordo sul Fondo, confidando nella possibilità che, nell'ambito dell'esame, in Parlamento, del disegno di legge di bilancio 2024, si trovino spazi per la concertazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Presidente DE PASCALE rappresenta di uniformarsi alla posizione espressa dall'ANCI.

Il Ministro PIANTEDOSI prende atto del mancato accordo, ricordando che, ai sensi dell'articolo 1, comma 451, della legge n. 232 del 2016, il relativo DPCM potrà comunque essere emanato entro il 15 novembre p.v., e comunica che si conferirà sul punto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- prende atto del mancato accordo sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024, previsto dall' articolo 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Il Ministro PIANTEDOSI introduce il punto n. 2 dell'ordine del giorno recante *"Osservazioni in merito al decreto interministeriale 25 luglio 2023 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, ricordando che l'ANCI ha fatto pervenire, con nota, alcune osservazioni riguardanti le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, evidenziandone alcune criticità e proponendo che la decorrenza del nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione si applichi con riferimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2025. Dà, pertanto, la parola all'ANCI, e informa che il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota pervenuta in data odierna, in merito alla decorrenza del nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione dall' anno 2025 ha fatto sapere di non avere osservazioni e deposita la comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Presidente DECARO espone che le questioni oggetto della richiesta dell'ANCI all'ordine del giorno della Conferenza sono due: da un lato, vi è la problematica della decorrenza del nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione, con la richiesta che esso si applichi con riferimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025, nonché l'opportunità di precisazioni in merito al carattere ordinatorio dei termini intermedi; dall'altro, vi è il fatto che il decreto sembra spingersi fino a limitare l'efficacia delle proroghe dei termini - disposti secondo le previsioni di legge - a seconda della particolare, specifica condizione di ciascun Ente, il che, ad avviso dell'ANCI, rappresenterebbe un eccesso di potere rispetto alle potestà del Ministro dell'interno e del Parlamento.

Il Ministro PIANTEDOSI, per quanto riguarda il primo punto, considera che il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la non contrarietà alla proposta. Quanto al secondo punto, rappresenta che il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

ha precisato, che il decreto interministeriale in argomento lascia immutata la possibilità di differire con decreto del Ministro dell'interno – che dovrà essere concretamente motivato - i termini per l'approvazione del bilancio di previsione, e che pertanto, per gli enti locali impossibilitati ad approvare il bilancio per le motivazioni indicate nel decreto, sarà possibile il rinvio del termine. Chiede se tale precisazione sia sufficiente.

Il Presidente DECARO chiede ulteriori precisazioni in merito.

Il Ministro PIANTEDOSI chiede al Prefetto Sgaraglia, Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, di intervenire al riguardo.

Il Prefetto SGARAGLIA precisa che l'eventuale decreto del Ministro dell'interno dovrà essere motivato in merito alle ragioni per cui si ritiene di prorogare il termine di approvazione dei bilanci di previsione, e che, sulla base di dette motivazioni, i comuni potranno prorogare i propri termini.

Il Presidente DECARO chiede se, considerato quanto comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze sul primo punto delle proprie osservazioni, sia possibile una pronuncia della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il Ministro PIANTEDOSI conferma che la Conferenza, ha acquisito la nota del Ministero dell'economia e delle finanze - oggi non presente – precisando che, per il Ministero dell'interno, non sussistono motivi ostativi rispetto a quanto proposto dall'ANCI.

IL Presidente DECARO, sul secondo punto, ritiene che con il decreto interministeriale sia violata una norma primaria – l'articolo 151 del TUEL - che non prevede limitazioni rispetto al potere di proroga del Ministro.

Il Ministro PIANTEDOSI chiede al Prefetto Sgaraglia di intervenire.

Il Prefetto SGARAGLIA precisa che il decreto interministeriale non deroga la norma primaria, che rimane in vigore e che, tra l'altro, già prevede un obbligo di motivazione, rappresentando che peraltro, solitamente, i decreti di proroga prevedono motivazioni di carattere generale. Vi potranno però essere casi – come già avvenuto in passato, ad esempio per alcuni comuni della Regione siciliana – di proroghe destinate, per particolari motivi, a specifici enti, che si adegueranno ai termini di rinvio e pertanto la norma e il potere di proroga del Ministro dell'Interno rimangono invariati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro PIANTEDOSI** osserva che la norma primaria non viene intaccata e che il potere del Ministro dell'interno viene esercitato nei limiti di quanto previsto dalla stessa, che prevede, come principio generale, l'obbligo di motivazione. Specifica che, nell'ambito delle motivazioni individuate dal decreto ministeriale, i comuni potranno poi ritenere di avvalersi o meno della possibilità di operare il rinvio.

Il **Presidente DECARO** rappresenta che il decreto interministeriale - come esposto nella nota trasmessa dall'ANCI - sembrerebbe limitare le possibilità di proroga, obbligando i Consigli comunali a dover deliberare e motivare quanto già previsto nel decreto ministeriale, in tal modo limitando le potestà del Ministro dell'interno, previste da una norma primaria approvata dal Parlamento. Chiede, pertanto, se sia possibile un rinvio del punto all'ordine del giorno, al fine di un ulteriore approfondimento in sede tecnica.

Il **Ministro PIANTEDOSI** concorda sul rinvio relativo alla questione posta dall'ANCI.

Il **Sottosegretario FERRO** - ferma restando la volontà di ulteriori approfondimenti rispetto a quelli già effettuati - ritiene opportuno che la questione sia discussa anche con la presenza di rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel comprendere la preoccupazione dell'ANCI rispetto ad un'eventuale limitazione ai poteri del Ministro ritiene tuttavia, personalmente, che essa non sia fondata. Osserva che, d'altro canto, è necessario creare le basi per un riordino del processo di approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, in modo da ridurre la necessità di proroghe dei termini. Rappresenta che il Governo comprende le enormi difficoltà dei comuni e si schiera dalla loro parte, ma che al contempo vi sono anche motivazioni che determinano l'impossibilità di procedere alla proroga.

Il **Presidente DECARO**, in merito al rispetto del termine di legge del 31 dicembre per l'approvazione dei bilanci, ricorda che il Parlamento approva la legge di bilancio a fine dicembre e che da quel momento, considerate le tempistiche dei numerosi passaggi – 15 giorni per i revisori dei conti, altri 15 giorni per le commissioni consiliari, ulteriori 30 giorni, come previsto da statuti e regolamenti, per i comuni più grandi organizzati in circoscrizioni o municipi – che intercorrono tra l'approvazione dello schema del bilancio di previsione da parte della giunta e l'approvazione finale del bilancio da parte del consiglio, si rendono necessari almeno due mesi ulteriori.

Il **Sottosegretario FERRO** rappresenta di comprendere la problematica, ricordando che su questo tema vi sono già stati diversi confronti, che hanno portato anche all'ipotesi di fissare il termine a marzo, anziché a dicembre. Concorda sull'opportunità di un ulteriore approfondimento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

e di una discussione nella prossima seduta utile, alla presenza anche del Ministero dell'economia e delle finanze, per trovare una soluzione che soddisfi tutti e che inizi a porre regole per tutti i comuni, che siano o meno disagiati, senza più prevedere proroghe sempre e comunque, anche considerato che gli enti che approvano il bilancio nei termini lamentano di essere sempre in qualche modo penalizzati – aspetto, questo, che ritiene sia stato sottoposto al Presidente dell'ANCI anche da parte di molti comuni.

Il **Presidente DECARO** ribadisce che, dalla lettura del decreto interministeriale sembrerebbe che, anche nel caso di una proroga generale, rivolta alla totalità dei comuni, il singolo ente sarebbe tenuto ad aderire, dandone motivazione.

Il **Segretario generale dell'ANCI NICOTRA** chiede di intervenire. Rappresenta che, in data 15 settembre u.s., l'ANCI aveva trasmesso una nota di dettaglio sul punto, chiedendo un incontro tecnico. Ritiene la questione estremamente delicata, in quanto il decreto interministeriale, ad avviso dell'ANCI – oltre ad appesantire e prevedere una procedura del tutto nuova, che impatta anche sulla potestà regolamentare prevista dal TUEL in materia di approvazione dei bilanci per i comuni - interviene anche sull'art. 151 del TUEL, relativo al potere del Ministro di disporre, in autonomia e discrezionalmente proroghe del termine di deliberazione dei bilanci degli enti locali, comportando anche un passaggio successivo in consiglio comunale, laddove il Comune decida di aderire alla proroga prevista con decreto ministeriale. Pertanto, la materia, regolata da norme di rango primario, risulterebbe modificata con norma secondaria. Insiste, pertanto, per un incontro tecnico sul tema, anche perché, in vista del 2024, la questione dovrà essere necessariamente affrontata.

Il **Ministro PIANTEDOSI** conferma la disponibilità ad un incontro tecnico.

Il **Presidente DECARO** precisa che l'obbligo di motivare, discutere e deliberare in consiglio comunale un rinvio dell'approvazione del bilancio - peraltro previsto con decreto del Ministro dell'interno – comporterebbe un appesantimento procedurale che si vorrebbe evitare.

Il **Ministro PIANTEDOSI** nel concordare sulla richiesta di ANCI di un approfondimento tecnico che coinvolga anche il Ministero dell'economia e delle finanze, comunica il rinvio di tutte le questioni di cui al punto n. 2 all'ordine del giorno.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **rinvia il punto n. 2 all'ordine del giorno, concernente "Osservazioni in merito al decreto interministeriale 25 luglio 2023 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il Ministro PIANTEDOSI introduce il punto n. 3 dell’ordine del giorno recante “*Chiariimenti in merito al coordinamento tra l’articolo 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e l’articolo 204 del TUEL, inerenti il livello di progettazione richiesto per attivazione di mutui, da parte degli enti locali*”. Rappresenta che l’ANCI, nel segnalare che il nuovo Codice dei contratti pubblici ha ridotto i livelli di progettazione, riducendoli da tre a due, ha chiesto che sia valutata la possibilità di una nota di orientamento del Ministero dell’interno sui criteri da applicare per indicare quale dei due livelli residui possa costituire il presupposto per la stipula di contratti di mutuo tra gli enti locali e gli istituti di credito. Chiede al Presidente Decaro di intervenire.

Il Presidente DECARO evidenzia che il nuovo Codice dei contratti pubblici - d.lgs. n. 36/2023 - ha eliminato, nell’ambito delle fasi di progettazione degli investimenti in opere pubbliche, la nozione di progetto “definitivo”, precedentemente prevista, e che, pertanto, i livelli di progettazione previsti si riducono a due, il “progetto di fattibilità tecnico-economica” e il “progetto esecutivo”, in luogo dei precedenti tre (“progetto di fattibilità tecnico-economica”, “progetto definitivo”, “progetto esecutivo”). Precisa che tale disposizione andrebbe coordinata con l’art. 204, co. 2, lett. e) del TUEL in materia di clausole e condizioni per la stipula di contratti di mutuo tra gli enti locali e gli istituti di credito, che richiede, invece, l’approvazione “del progetto definitivo o esecutivo”, in quanto, allo stato, alcuni comuni preferiscono evitare di stipulare mutui. Chiede, pertanto, l’emanazione di una nota o circolare interpretativa che renda possibile, per i comuni, l’accensione di mutui sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica. Comunica che, in alternativa, l’ANCI ha già predisposto - ed è disponibile a metterla a disposizione, qualora sia utile alla soluzione della problematica - una proposta di correttivo della citata disposizione del TUEL, al fine di coordinarla con la riduzione dei livelli di progettazione operata dal d.lgs. n. 36/2023. Ritiene, comunque, preferibile, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, addivenire ad una soluzione del problema in via interpretativa.

Il Ministro PIANTEDOSI rappresenta che – come certamente noto al Presidente DECARO - la problematica è stata discussa nella seduta dell’Osservatorio sulla finanza e sulla contabilità degli enti locali del 3 novembre u.s., cui partecipa anche l’ANCI, e che in detta sede si sta svolgendo un’istruttoria sulla problematica, valutando la possibilità di adottare un atto di orientamento da parte dell’Osservatorio, organismo che risiede presso il Ministero dell’interno, con l’obiettivo di rispondere ai dubbi sollevati dall’ANCI. Propone quindi di attendere gli ulteriori sviluppi dell’approfondimento dell’Osservatorio, eventualmente affrontando nuovamente l’argomento nella prossima seduta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Presidente **DECARO** concorda.

Il Presidente **DE PASCALE** rappresenta di non avere osservazioni.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, esaminata la richiesta dell'ANCI, prende atto dei chiarimenti forniti dal Ministro dell'interno.

Il Ministro **PIANTEDOSI** introduce il punto n. 4 dell'ordine del giorno recante “*Applicazione dell'articolo 1, comma 79, lettera b) della legge 7 aprile 2014, n. 56, come modificata dall' articolo 17 bis, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162*”, invitando il presidente DE PASCALE ad illustrarlo.

Il Presidente **DE PASCALE** rappresenta che si sono resi necessari chiarimenti per una corretta interpretazione univoca delle disposizioni, attualmente vigenti, che regolano il procedimento elettorale delle province, con particolare riferimento agli enti che sono chiamati al rinnovo degli organi tra il mese di dicembre 2023 e i primi mesi del 2024, nei casi in cui oltre il cinquanta per cento dei sindaci e dei consiglieri comunali – che concorrono all'elezione di secondo livello - giungano a scadenza nel 2024 e ringrazia il Ministero dell'interno e il Dipartimento per gli affari regionali e autonomie. Rivolge una preghiera al Governo ed un sollecito al Parlamento affinché vi sia un'accelerazione del processo di riforma delle province - che rimane per l'UPI la via maestra – in modo che gli enti non si trovino più a dover applicare una così complessa normativa elettorale, che ha già causato in passato numerosi problemi interpretativi.

Il Ministro **CALDEROLI** condivide l'orientamento circa l'interpretazione della normativa attuale e manifesta apprezzamento riguardo l'idea di porre un'accelerazione rispetto a un sistema orientato verso l'elezione diretta sia del Presidente che del Consiglio provinciale.

Il Ministro **PIANTEDOSI** manifesta condivisione su quanto affermato dal Ministro Calderoli.

Il Sottosegretario **FERRO** ringrazia il Presidente De Pascale per il quesito posto ed il Ministero dell'interno per l'interpretazione della norma oggetto del punto posto all'odg.

Ravvisa l'opportunità di riprendere il percorso di una norma che preveda il ritorno all'elezione diretta, da parte del corpo elettorale, anche per le Province, nonché, la previsione di appropriate risorse per la parte relativa all'espletamento delle elezioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Chiede inoltre l'impegno dell'UPI in merito alla questione relativa alla tempistica delle elezioni degli organi provinciali, per evitare che il rinnovo di tali organi – considerate le varie tempistiche delle elezioni comunali, incluso l'eventuale ballottaggio – si dilunghi fino al mese di agosto. Riferisce altresì che l'UPI, in accordo con i Prefetti sul territorio, nell'ipotesi sopra espressa, possa assumere l'impegno dello svolgimento delle elezioni entro il mese di luglio, oppure tenere in considerazione l'ipotesi di un atto che potrebbe prevedere una proroga a settembre. Conferma la condivisione in merito alla proposta interpretazione della norma, ma ribadisce la difficoltà della tempistica, che andrebbe a coincidere con il mese di agosto, nel caso in cui vi siano i ballottaggi e la successiva proclamazione degli eletti.

Il Presidente DE PASCALE nel comprendere la questione posta dal Sottosegretario Ferro, manifesta condivisione. Rende altresì noto che UPI auspica da tempo che la procedura elettorale delle Province, seppur di secondo livello, ritorni di competenza del Ministero dell'Interno; aggiunge inoltre che per espletare le elezioni nel mese di settembre sarebbe necessaria una norma dato che - allo stato attuale – le condizioni non lo renderebbero possibile.

Ribadisce quindi la necessità che le elezioni debbano essere gestite dal Ministero dell'Interno.

Il Ministro PIANTEDOSI condivide l'orientamento di UPI e rende noto che verrà adottato un atto di orientamento della Conferenza, che recepisca i chiarimenti proposti da UPI, in merito all'applicazione della norma in questione.

Chiede quindi se c'è condivisione da parte dell'ANCI.

Il Presidente DECARO conferma la condivisione di ANCI.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, esprime orientamento sull'applicazione dell'articolo 1, comma 79, lettera b) della legge 7 aprile 2014, n. 56, come modificata dall' articolo 17 bis, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

Il Ministro PIANTEDOSI, non essendovi ulteriori interventi, alle ore 16,45, dichiara conclusi i lavori.

Il Segretario

Anna Lucia Esposito

Il Ministro dell'interno
Matteo Piantedosi

Il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie

Roberto Calderoli